

Parere del Comitato delle regioni «Gioventù in movimento (Youth on the move)»

(2011/C 104/06)

IL COMITATO DELLE REGIONI

- accoglie favorevolmente l'iniziativa faro della Commissione europea «Gioventù in movimento» (*Youth on the move*) che rappresenta un quadro strategico ambizioso volto a migliorare la mobilità, l'istruzione e l'inserimento professionale dei giovani europei. Per la prima volta, la Commissione europea ha elaborato un quadro d'azione per la gioventù che unisce la dimensione educativa e quella occupazionale,
- afferma che l'istruzione dovrebbe essere al centro della mobilità giovanile,
- evidenzia lo stretto legame tra scarsi risultati scolastici e svantaggi socioeconomici, che sono determinanti in quanto incidono sul numero di giovani che non sono né occupati, né impegnati in corsi di studio o di formazione. Spezzare questo circolo rappresenta una sfida per gli enti regionali e locali di tutta l'Europa e deve essere considerato una priorità nel quadro dell'iniziativa in esame,
- è favorevole ad un uso flessibile del Fondo sociale europeo da parte degli Stati membri e degli enti territoriali per dare una mano ai giovani, specie nel quadro della realizzazione degli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020,
- nel quadro della valutazione di tutti i programmi concernenti la mobilità a fini d'istruzione, che porterà alla presentazione di proposte legislative nel 2011 e di un nuovo quadro finanziario post 2013, è essenziale, come afferma il CdR nel parere sul *Libro verde Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento*, tener conto dell'importante contributo dato dagli enti regionali e locali al sostegno della mobilità dei giovani per l'apprendimento.

Relatore:	Marc SCHAEFER (LU/PSE), consigliere comunale di Vianden
Testo di riferimento:	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - <i>Youth on the Move</i> : un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea
	COM(2010) 477 definitivo

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO DELLE REGIONI

Osservazioni generali

1. accoglie favorevolmente l'iniziativa *faro* della Commissione europea «Gioventù in movimento» (*Youth on the move*) che rappresenta un quadro strategico ambizioso volto a migliorare la mobilità, l'istruzione e l'inserimento professionale dei giovani europei. Per la prima volta, la Commissione europea ha elaborato un quadro d'azione per la gioventù che unisce la dimensione educativa e quella occupazionale;

2. aderisce totalmente all'obiettivo di migliorare le conoscenze, le competenze e l'esperienza dei giovani affinché possano entrare facilmente nel mercato del lavoro e sfruttare al meglio le loro potenzialità, cosa che consentirà di conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020; fa al tempo stesso osservare che l'istruzione non deve perseguire solo l'obiettivo di migliorare l'occupabilità ma anche quello, più generale, di consentire lo sviluppo completo della personalità;

3. si rammarica che la Commissione europea non abbia preso adeguatamente in considerazione il ruolo degli enti regionali e locali nella elaborazione e nell'attuazione delle misure atte a favorire la mobilità. Gli enti regionali e locali, per la loro vicinanza ai cittadini, sono invece l'ambito più adatto a facilitare l'accesso alla mobilità. Essi non sono coinvolti neanche nella progettazione e nello sviluppo dei programmi destinati ai giovani, eppure queste amministrazioni sono le maggiori conoscitrici della realtà e della situazione giovanile per la loro vicinanza a questo gruppo;

4. ricorda che le misure previste nel quadro dell'iniziativa dovrebbero poter essere accessibili al maggior numero possibile di giovani, a prescindere dalla loro situazione personale ed economica, o dalla posizione geografica della loro regione di origine, in quanto ci sono dei giovani - come quelli delle regioni ultraperiferiche o delle isole - che non hanno le stesse opportunità di mobilità dei giovani del continente; sottolinea, tuttavia, che l'iniziativa intende aprire delle possibilità di mobilità lasciando la scelta ai giovani;

5. ribadisce che un percorso educativo deve consentire ai giovani di acquisire, sviluppare e aggiornare non solo le competenze necessarie a svolgere un mestiere ma anche le conoscenze richieste per vivere la cittadinanza attiva. Sottolinea nel contempo che un compito fondamentale di tutti gli istituti d'istruzione è quello di promuovere la creatività e il potenziale innovativo dei giovani nonché creare uno spazio destinato al

loro sviluppo intellettuale e sociale. Tutti questi fattori sono essenziali per l'emancipazione personale e l'integrazione sociale dei giovani e questo richiede anche misure volte a consentire loro di conciliare i doveri derivanti da formazione, studi, lavoro e famiglia;

6. indica che, particolarmente alla luce della situazione economica attuale, i giovani vanno incoraggiati a completare il ciclo di studi o a seguire una formazione complementare che permetta loro di acquisire le competenze necessarie per migliorare le loro prospettive di entrare nel mercato del lavoro;

7. sottolinea l'importanza dell'apprendimento, da parte dei giovani, di competenze per la vita sviluppate nel quadro dell'istruzione non formale sostenuta dall'attuale programma *Gioventù in movimento* e chiede la prosecuzione di tale programma oltre il 2013, in quanto queste competenze sono complementari alla formazione scolastica e fondamentali per stimolare la mobilità e l'occupabilità dei giovani nel mercato del lavoro;

8. ricorda il suo impegno a favore della mobilità, sia essa educativa o professionale, la quale, oltre ad essere un elemento fondamentale di realizzazione professionale e personale, permette di rafforzare l'identità europea e contribuisce al tempo stesso alla coesione economica, sociale e territoriale dell'UE;

9. chiede che i programmi educativi che promuovono la mobilità siano prorogati oltre il 2013 e invita la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo a prevedere un potenziamento delle risorse finanziarie ad essi destinate nel contesto dell'elaborazione dei futuri programmi quadro;

10. sottolinea che gli obiettivi dell'iniziativa *Gioventù in movimento* potranno essere realizzati solo in collaborazione con gli enti regionali e locali e con le altre parti interessate che operano a favore dei giovani.

Le iniziative legate alla mobilità

11. afferma che l'istruzione dovrebbe essere al centro della mobilità giovanile. Per tale motivo, la Commissione europea dovrebbe prevedere, nel rispetto della ripartizione delle competenze prevista dai Trattati, misure di sostegno che assicurino l'accesso alle informazioni concernenti le possibilità di mobilità, che migliorino la qualità dell'istruzione e che tutelino in modo efficace il diritto di tutti all'istruzione. Al tempo stesso, la Commissione dovrebbe rafforzare le questioni connesse alla mobilità, come gli scambi di studenti della scuola secondaria, il lavoro in rete di enti coinvolti nella mobilità di studenti e giovani, ecc.;

12. ricorda che sono soprattutto i giovani privi di un titolo universitario e quelli provenienti da ambienti sociali svantaggiati ad incontrare i maggiori ostacoli in materia di mobilità, oltre ai giovani che per la posizione geografica della loro regione di appartenenza non hanno parità di accesso alla mobilità. Fa presente che l'UE deve garantire che questi programmi di mobilità siano accessibili a parità di condizioni a tutti i giovani; pertanto raccomanda di sostenere le regioni con caratteristiche geografiche speciali, come le regioni ultraperiferiche o le isole, in cui lo sviluppo delle politiche di mobilità è seriamente ostacolato dalla loro lontananza e dal loro isolamento geografico dal continente. Specifiche misure di volontariato dovrebbero pertanto essere adottate nei confronti di questi giovani affinché anch'essi possano beneficiare totalmente dei programmi europei di mobilità. Questo comporta in primo luogo azioni di comunicazione adeguate ai diversi destinatari ma anche aiuti finanziari mirati, per far sì che le disponibilità economiche non siano più un ostacolo alla mobilità;

13. come ricorda il Comitato nel suo parere sul Libro verde *Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento* ⁽¹⁾ è opportuno sottolineare l'importante contributo dato dagli enti regionali e locali al sostegno della mobilità per l'apprendimento, in particolare con riguardo all'informazione, alla consulenza e alla sensibilizzazione, ma anche, nella maggior parte dei casi, tramite misure che garantiscono la qualità e assicurano la disponibilità dei finanziamenti;

14. fa osservare che spesso sono i piccoli progetti di sostegno alla mobilità quelli che producono effetti determinanti e contribuiscono a rafforzare una mentalità europea, la cittadinanza attiva dell'Unione e la democrazia;

15. approva l'obiettivo della Commissione europea di meglio informare i giovani cittadini, specie per quanto concerne le procedure semplificate di coordinamento della previdenza sociale, che devono tener conto delle nuove forme di mobilità;

16. sottolinea la necessità di prendere in considerazione il problema degli alloggi studenteschi nel quadro della futura generazione dei fondi strutturali;

17. insiste sul legame esistente tra il dibattito avviato dal Libro verde della Commissione europea sulle pensioni ⁽²⁾ e la mobilità dei giovani europei, onde migliorare la sostenibilità e l'adeguamento delle pensioni. In quest'ottica, è importante che i giovani lavoratori possano avere accesso ad un'occupazione e ad un tempo di lavoro che assicurino loro i diritti alla pensione.

La politica dell'istruzione e la politica universitaria

18. approva l'obiettivo previsto dalla strategia Europa 2020 di portare almeno al 40 % la quota di giovani titolari di un diploma di studi superiori ma sottolinea che questo implica un accesso più democratico alle università, le quali devono

essere aperte al maggior numero possibile di giovani. È inoltre opportuno, sia a livello UE sia negli Stati membri, proseguire e intensificare le azioni a favore di un migliore adeguamento delle competenze e dei posti di lavoro, specie attraverso sinergie per l'attuazione delle due iniziative *farò Gioventù in movimento* e *Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro*;

19. afferma che per questa ragione la diversificazione delle fonti di reddito delle università non può limitarsi ad un eventuale aumento delle spese d'iscrizione, cosa che potrebbe mettere a repentaglio l'accesso più democratico alle università;

20. prende atto della raccomandazione formulata dalla Commissione europea di creare, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti, un sistema europeo di prestiti agli studenti che sia di complemento ai regimi già esistenti negli Stati membri; insiste inoltre sul fatto che detti prestiti non devono contribuire ad una mercificazione dell'accesso alla mobilità;

21. approva l'iniziativa della Commissione europea di elaborare una classifica internazionale delle prestazioni delle università. Tra i criteri da prendere in considerazione dovrebbero figurare la qualità dell'insegnamento, l'innovazione, l'impegno a livello regionale e locale, l'internazionalizzazione, ma anche la diversità della popolazione studentesca, l'origine sociale e geografica degli studenti, l'equilibrio nella ripartizione fra i sessi e il loro livello di soddisfazione;

22. approva la volontà della Commissione europea di proporre condizioni d'impiego interessanti per i giovani ricercatori. Per questo, è necessario creare sinergie tra i finanziamenti regionali ed europei onde consentire ai giovani che lo desiderino di poter finanziare le loro tesi;

23. si rende conto che l'occupabilità degli studenti deve essere uno degli obiettivi dell'istruzione superiore ma sottolinea che quest'ultima deve stimolare la creatività e il potenziale innovativo degli studenti, assicurando al tempo stesso il loro sviluppo intellettuale e sociale.

L'inserimento professionale dei giovani

24. evidenzia lo stretto legame tra scarsi risultati scolastici e svantaggi socioeconomici, che sono determinanti in quanto incidono sul numero di giovani che non sono né occupati, né impegnati in corsi di studio o di formazione. Spezzare questo circolo rappresenta una sfida per gli enti regionali e locali di tutta l'Europa e deve essere considerato una priorità nel quadro dell'iniziativa in esame;

25. approva l'obiettivo della Commissione europea di assicurare a tutti i giovani un'adeguata rete di protezione sociale. A nessun giovane, quale che sia la sua situazione professionale, devono essere negate le prestazioni sociali;

⁽¹⁾ Parere del Comitato delle regioni in merito al *Libro verde - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento*, CdR 246/2009.

⁽²⁾ *Libro verde - Verso sistemi pensionistici adeguati, sostenibili e sicuri in Europa*, COM(2010) 365 definitivo.

26. raccomanda che la Commissione europea crei un portale on-line per lo scambio degli esempi delle prassi migliori a livello regionale e locale in materia di integrazione dei giovani nel mercato del lavoro;

27. sottolinea la necessità che l'UE effettui, in collaborazione con gli enti territoriali, vale a dire l'ambito più indicato per individuare i giovani in difficoltà e adottare misure di *follow up*, un monitoraggio sistematico della situazione dei giovani che non lavorano, non seguono un corso di studi o che non svolgono una formazione;

28. approva la proposta della Commissione europea di incoraggiare gli Stati membri a creare una «garanzia per i giovani» per offrire a tutti i giovani, entro quattro mesi dall'uscita dalla scuola, un'occupazione, una formazione professionale o un corso di studi basati sull'analisi della situazione personale;

29. sostiene la Commissione europea nell'elaborazione di un quadro di qualità per i tirocini, che possono essere uno strumento fondamentale per l'inserimento professionale dei giovani. I tirocini non retribuiti o mal retribuiti vanno evitati per quanto possibile. Tale quadro europeo deve prevedere una remunerazione finanziaria e una protezione sociale che consentano l'inserimento sociale dei giovani tirocinanti, e deve disciplinare i diritti e i doveri dei giovani tirocinanti e delle imprese in cui si realizzano i tirocini;

30. fa osservare che l'Anno europeo del volontariato 2011 sarà l'occasione (a) di dimostrare, tra i vari aspetti positivi, il valore che per i giovani assumono le attività di volontariato in quanto mezzo atto a sviluppare il loro percorso professionale, e (b) di affrontare gli ostacoli alle attività di volontariato e la necessità di creare quadri giuridici adeguati per tutelare i diritti dei volontari;

31. mette in dubbio l'efficacia del progetto, proposto dalla Commissione europea, di creare contratti unici a tempo indeterminato. Chiede pertanto chiarimenti circa la durata dei periodi di prova e i redditi minimi specifici per i giovani. Questi contratti, i cui vantaggi per l'inserimento professionale dei giovani sono molto incerti, rischiano piuttosto di rendere precario il loro ingresso nella vita lavorativa e di creare un mercato occupazionale a due velocità;

32. sostiene l'iniziativa *Il tuo primo posto di lavoro EURES* della Commissione europea, un progetto pilota che consente ai giovani di trovare un lavoro in uno dei 27 Stati membri. Questa iniziativa dovrebbe instaurare una collaborazione tra le associazioni impegnate nell'inserimento dei giovani e gli enti territoriali;

33. è lieto che tra le azioni prioritarie figuri la creazione di un gruppo ad alto livello a favore dell'alfabetizzazione. Di questo gruppo dovrebbero far parte anche degli esperti provenienti da contesti locali e regionali che potrebbero fornire le loro

esperienze sul terreno. Come affermato dal CdR nel proprio parere sull'analfabetismo⁽³⁾, lo scambio di buone pratiche a livello europeo è essenziale, in particolare tra gli enti regionali e locali che hanno compiuto importanti passi avanti nello sviluppo delle strategie di lotta a questo fenomeno.

L'utilizzo dei fondi europei

34. è favorevole ad un uso flessibile del Fondo sociale europeo da parte degli Stati membri e degli enti territoriali per dare una mano ai giovani, specie nel quadro della realizzazione degli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020. È opportuno sfruttare al massimo le potenzialità di detto fondo e garantire una maggiore sensibilizzazione circa le opportunità che offre. Dato che l'istruzione non si limita a migliorare l'occupabilità, gli altri programmi europei di sostegno, non concentrati (prevalentemente) su tale aspetto, ad esempio il programma per l'apprendimento permanente, dovrebbero rimanere inalterati al fine di conseguire gli obiettivi previsti dall'iniziativa;

35. osserva che esistono numerosi programmi europei atti a favorire la mobilità dei giovani (il programma per l'istruzione e la formazione permanente, Erasmus Mundus, Gioventù in azione, L'Europa per i cittadini). Tali programmi potrebbero essere destinati anche agli insegnanti, agli educatori e ai lavoratori sociali che spesso sono catalizzatori di mobilità per i giovani loro affidati;

36. nel quadro della valutazione di tutti i programmi concernenti la mobilità a fini d'istruzione, che porterà alla presentazione di proposte legislative nel 2011 e di un nuovo quadro finanziario post 2013, è essenziale, come afferma il CdR nel parere sul Libro verde *Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento*, tener conto dell'importante contributo dato dagli enti regionali e locali al sostegno della mobilità dei giovani per l'apprendimento. Gli enti regionali e locali agiscono infatti spesso come centri d'informazione e consulenza e facilitano la sensibilizzazione sulle opportunità di mobilità. Essi assicurano infine la disponibilità di finanziamenti. È inoltre opportuno ridurre le formalità burocratiche di tali programmi.

Le iniziative simboliche del programma d'azione e comunicazione

37. approva la creazione di una carta «Gioventù in movimento». Questo tipo d'azione simbolica può pubblicizzare l'iniziativa nel suo complesso e rafforzare il sentimento di appartenenza all'Unione europea. È tuttavia opportuno che detta carta comporti vantaggi reali e che non entri in concorrenza con le carte già esistenti, ad esempio la *International Student Identity Card* o la Carta giovani europea della EYCA (Associazione europea delle carte giovani), la quale potrebbe servirle da sostegno. Per promuovere la mobilità dei giovani nell'Unione europea, potrebbero essere offerte importanti riduzioni sui viaggi effettuati da questi ultimi e sugli alloggi;

⁽³⁾ Parere del Comitato delle regioni sul tema *Combattere l'analfabetismo funzionale - Pensare una strategia europea ambiziosa contro l'esclusione e per la realizzazione della persona*, CdR 193/2009.

38. insiste sulla necessità di integrare diverse iniziative esistenti, quali l'Europass (curriculum vitae formato europeo) nel futuro «Passaporto europeo delle competenze». In effetti, una frammentazione delle iniziative esistenti è contraria all'obiettivo di favorire la mobilità facilitando il riconoscimento delle competenze tra gli Stati membri.

Bruxelles, 27 gennaio 2011

*La presidente
del Comitato delle regioni*
Mercedes BRESSO
